

VAIA: DUE ANNI DOPO

Il legno della Val Visdende servirà a produrre note

"Riambientiamoci" vuole trasformare gli schianti in strumenti musicali di qualità. Su un terreno della Regola di Casada nascerà una "casa armonica"

COMELICO SUPERIORE

La Val Visdende punta sulla musica per dimenticare Vaia e gli ingenti danni arrecati al territorio.

Il progetto Riambientiamoci punta sull'utilizzo del legno ricavato dagli schianti per realizzare strumenti musicali. Prodotti di qualità ai quali verrà affiancata una "casa armonica", grande spazio destinato alla produzione di musica comprendente un auditorium ed una sala di registrazione.

La struttura sorgerà a Piè della Costa, in Val Visdende, nel Comune di Santo Stefano su un terreno di proprietà della Regola di Casada che ha collaborato alla realizzazione di questo progetto, promosso dalla cooperativa Lassù di Comelico Superiore che nel contesto funge da soggetto coordinatore.

L'iniziativa coinvolge anche la Flai Cgil di Belluno ed il Caf di Cgil Belluno che ha ottenuto il finanziamento necessario per passare dalle parole ai fatti.

«Vogliamo costruire una filiera bosco legno incentrata sul legno di risonanza per la costruzione di strumenti musicali», ha spiegato la coordinatrice del progetto Daniela Zambelli, presidente della cooperativa Lassù. «Per dare ulteriore significato a questa esperienza, vogliamo realizzare una "casa armonica", ossia un grande spazio destinato alla musica, un auditorium e una sala di registrazione oltre ad una struttura ricettiva, in legno della Val Visdende. Dobbiamo guardare certo al valore economico del legno, ma dobbiamo trasformarlo in risorsa di crescita per il territorio, che crei ricchezza e valore, anche culturale, per l'in-

tera comunità, difendendo l'ambiente. Abbiamo già il primo e l'ultimo anello della filiera: la Regola, proprietaria del bosco, con la materia prima, e i produttori di strumenti musicali, i fratelli Leita. Vogliamo promuovere questo progetto per continuare a far sì che il segno indelebile del 2018 che è stata Vaia venga convertito in opportunità per queste terre. Vogliamo far passare il messaggio che dobbiamo saper dare il giusto valore alle nostre risorse».

Come spiegato dalla Zambelli, protagonisti dell'iniziativa saranno i fratelli Leita, artigiani della vicina Carnia produttori di strumenti musicali rigorosamente in legno.

I Leita produrranno gli strumenti ricavati dagli schianti del Comelico lavorando direttamente nel bosco grazie all'ausilio di una

speciale segheria mobile che consente di tagliare e lavorare il legno "a domicilio".

Fondamentale per trasformare in realtà il progetto è la collaborazione con la Regola di Casada, proprietaria del bosco.

«Dobbiamo ringraziare la Regola di Casada per aver creduto nella nostra proposta e per aver investito in un progetto che vuole attualizzare il ruolo della Regola quale custode del bosco e ora attivatore per la comunità di un percorso di crescita, condiviso da un gruppo di persone che credono in uno sviluppo sostenibile», ha concluso Zambelli, «a Caf e Flai Cgil va il ringraziamento per il contributo economico che ci ha consentito di sviluppare l'intero progetto Riambientiamoci e per il sostegno nella realizzazione delle iniziative di Vizart con la Regola di Dosoleddo lo scorso anno».

GIANLUCA DE ROSA

IL TEMA

Cambiamento del clima sotto la lente

Tema al centro del progetto Riambientiamoci è il cambiamento climatico con gli effetti diretti che la tempesta Vaia ha avuto sull'ambiente e sulle popolazioni. Un progetto che

serve dunque anche da stimolo di riflessione. «Eventi atmosferici estremi ormai si susseguono con impressionante regolarità», ha sottolineato Daniela Zambelli, presidente della

cooperativa Lassù di Comelico Superiore, «il cambiamento climatico è una nostra responsabilità: questo progetto non cambierà le cose nell'immediato, ma traccia una linea di de-

marcazione netta tra un tempo in cui la montagna è stata a lungo maltrattata e un altro in cui torna ad essere centrale nei destini delle comunità, a partire dai beni comuni che ci dona».



La segheria mobile in azione durante la presentazione del progetto Riambientiamoci che punta a trasformare gli schianti e il legname della Val Visdende in strumenti musicali di qualità. In alto a destra un clavicembalo e nella foto sotto un particolare della attrezzatura semovente che permette di lavorare i tronchi direttamente sul posto per ricavarne tavolame utilizzabile